

Il giorno 14 febbraio 2013, alle ore 11.00, si è tenuta a Roma presso la sede della Società Italiana di Medicina Interna Viale dell'Università 25, la Giunta del Collegio dei Docenti Universitari di Medicina Interna.

Sono presenti: Prof. Stefania Basili, Prof. Antonio Cherubini, Prof. Roberto Corrocher (Presidente), Prof. Francesco Dammacco (Past President), Prof. Elmo Mannarino, Prof. Gaspare Parrinello, Prof. Giuseppe Realdi, Prof. Giorgio Sesti.

Assenti giustificati: Dott. Piero Amodio, Prof. Niccolò Marchionni, Prof. Ranuccio Nuti.

E' assente: Dott. Manfredi Tesauero.

## **ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni del Presidente
2. Approvazione del verbale di Giunta del 15 gennaio 2013
3. Documento sulla "governance" dei Dipartimenti
4. Le Scuole di Specializzazione
5. Il problema dei Ricercatori a tempo definito e relative modifiche di Statuto
6. Decadenza Soci morosi
7. Bilancio preventivo 2013
8. Varie ed eventuali

### **1. Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente ringrazia i membri del COLMED/09 per il lavoro svolto durante questo suo mandato. Comunica l'inserimento della Medicina Interna tra le specialità che possono essere ammesse al master di secondo livello sulle cure palliative, informando che è stato recentemente approvato il ruolo del medico palliativista come titolare di apicalità nel servizio sanitario nazionale. Il Presidente comunica inoltre che il documento sul concorso locale è stato inviato ai Soci, ai Ministri ed i loro segretari ed al Presidente del CUN e della conferenza dei Rettori.

Il Prof. Mannarino commenta segnalando l'importanza che l'internista acquisisca un ruolo significativo nelle cure intermedie.

Il Prof. Cherubini riporta il dibattito in corso in merito alla riconversione dei piccoli ospedali nella regione Marche, che avverrà con modalità ancora poco definite.

Il Prof. Sesti suggerisce l'opportunità di modificare il core curriculum per inserire il malato complesso come paziente di elezione della Medicina Interna. Viene suggerito di agire a due livelli: modifica del core curriculum del corso di laurea e modifica dell'ordinamento della scuola di specializzazione in Medicina Interna.

Il Prof. Realdi sottolinea come il paziente complesso sia già menzionato nel documento prodotto nel 2005 dal COLMED/09 relativo al nuovo ordinamento della scuola di specializzazione in Medicina Interna.

Il Prof. Sesti propone di affidare il ruolo di coordinatore della gestione del paziente complesso allo specialista di Medicina Interna e sottolinea l'importanza di coinvolgere il CUN ed il Prof. Ricciardi, responsabile ed estensore del " Report sulla Sanità in Italia".

Il Prof. Mannarino ribadisce l'importanza di portare lo specialista in Medicina Interna anche fuori dall'ospedale.

La Prof. Basili invita a non confondere il ruolo dello specialista in Medicina Interna con quello del MMG, mentre l'internista si dovrebbe focalizzare sulla medicina di emergenza-urgenza.

Il Prof. Realdi formula l'invito a produrre un documento sulla complessità in Medicina Interna che definisca il malato complesso come un nuovo biotipo.

Il Presidente sottolinea come esista purtroppo un gap che va colmato tra produzione di documenti da parte del COLMED/09 e loro attuazione pratica. Segnala come l'ultimo rapporto sulla sanità per la prima volta parla del paziente complesso, se pure non in modo del tutto completo. Di fatto si tratta di un nuovo paziente.

Il Prof. Sesti suggerisce di aumentare la sinergia tra COLMED/09 e società scientifiche, in particolare SIMI, da realizzare anche all'interno del congresso.

Il Prof. Dammacco propone di utilizzare lo spazio COLMED/09 già esistente nel congresso SIMI.

Il Prof. Mannarino propone di collegarsi anche con FADOI.

Il Prof. Sesti propone di focalizzare l'attenzione della prossima Giunta del COLMED/09 sul malato complesso.

## **2. Approvazione del verbale di Giunta del 15 gennaio 2013**

Il verbale viene approvato all'unanimità.

## **3. Documento sulla "governance" dei Dipartimenti**

Il Presidente illustra il documento di proposta dei criteri di programmazione all'interno dei Dipartimenti, dei quali ricostruisce la storia normativa e presenta i problemi di gestione futuri. Il documento nasce dall'esigenza di proporre criteri oggettivi e razionali in base ai quali distribuire le risorse. I criteri individuati sono due: il primo basato sul carico didattico in base a CFU da relazionare con l'organico disponibile per ogni disciplina, il secondo basato sulla produzione scientifica utilizzando i criteri ANVUR. Si sottolinea come la Medicina Interna ha un carico didattico importante. Una quota delle risorse potrebbe essere disponibile per esigenze della Scuola non vincolate ai due precedenti parametri.

La Prof. Basili segnala il drammatico problema delle risorse, che rende oggi difficile anche produrre criteri di assegnazione degli assegni di ricerca.

Il Prof. Mannarino indica come il criterio dei CFU possa essere problematico, in quanto valutano allo stesso modo l'attività dei docenti preclinici e di quelli clinici, che è invece molto diversa.

Il Prof. Realdi pone enfasi sull'importanza del carico didattico, che va calcolato non solo sulle lezioni frontali, ma anche sull'attività teorico-pratica e sull'attività tutoriale del tirocinio professionalizzante. Il carico deve essere riferito al core curriculum. Segnala inoltre come nel tempo sia prevalsa la frammentazione, con riduzione dello spazio didattico per la Medicina Interna, e progressiva espansione delle discipline specialistiche, come evidenziato nel documento del Collegio sulla Formazione.

Il Prof. Dammacco segnala il problema della frammentazione degli internisti in diversi dipartimenti in molte sedi.

Il Prof. Parrinello concorda sul fatto che il problema delle risorse è centrale, gestione sarà complessa.

Il Prof. Cherubini sottolinea la difficoltà che il documento sia facilmente accettato nelle sedi locali.

La Prof. Basili segnala alcuni aspetti problematici. Il dipartimento è un dipartimento assistenziale, per cui c'è un potenziale ostacolo alla proposta in oggetto. La maggior parte delle facoltà hanno un organo di raccordo, se però manca il corso deve essere affidato ad un dipartimento (es. Ferrara). Il carico scientifico è verosimilmente un criterio secondario e difficile se si tengono continuamente aggiornati i parametri di riferimento (ad esempio andrebbe fatto il calcolo delle mediane annualmente). Concorda sul fatto che i CFU sono un buono strumento per quantificare la necessità di risorse.

Il Prof. Sesti domanda se nel calcolo dei CFU sono incluse le scuole di specializzazione, che hanno un carico didattico ancora superiore al corso di laurea.

La Prof. Basili cita l'operazione trasparenza che misurerà anche le lauree brevi, ufficiosamente anche le scuole entreranno nel programma (GOMP). Segnala inoltre che l'Anvur ha attivato AVA, sistema di autovalutazione dei corsi di laurea anche brevi.

Il Prof. Sesti esprime condivisione del documento, anche se in base alla produzione scientifica si rischia di dare sempre agli stessi gruppi. Propone pertanto di inserire un meccanismo correttivo in relazione alla distribuzione delle risorse, inserendo non solo il criterio della premialità ma anche della carenza di posizioni. Segnala la scarsità di punti organico per associati nel 2013.

Il Prof. Dammacco esprime condivisione del documento.

Il Presidente ribadisce l'obbligo della formulazione di proposte per la gestione dei dipartimenti nonostante e soprattutto in considerazione delle difficoltà esistenti. Ribadisce che il documento è neutro, in quanto dovrebbe essere accettato da tutti, basato su 2 pilastri, il carico didattico misurato in CFU (peso dei CFU in relazione alla tipologia della didattica), il secondo sulla produzione scientifica. Concorda sul fatto che una percentuale maggiore potrà essere prevista per esigenze inderogabili della Scuola anche se non basata sui due precedenti criteri.

Alla fine della discussione, il Presidente chiede di approvare il documento: viene approvato all'unanimità.

#### **4. Le Scuole di Specializzazione**

Il Presidente, in quanto componente dell'Osservatorio delle scuole di specializzazione e autore di site visits segnala le problematicità nell'assetto organizzativo di molte scuole, tra cui l'assenza di un regolamento.

Il Prof. Mannarino, in quanto referente del collegio per le scuole di specializzazione, riporta che il problema delle scuole di specializzazione è sentito a tutti i livelli, dal CUN, dalle regioni, da tutte le discipline. Esprime la proposta di una riunione dei referenti delle scuole di specializzazione. Comunica l'esistenza di una bozza di regolamento, basato sul regolamento di Verona, che è un buon punto di partenza. Segnala come sia emersa discrezionalità dei criteri per valutare l'ammissione e come si voglia arrivare ad una prova unica, ma non per il corrente anno. Segnala l'importanza della redazione di un libretto sulle attività svolte. Indica che verosimilmente il numero di scuole di specializzazione non si può mantenere invariato, ma ci saranno accorpamenti. Segnala infine come il tronco comune sia molto eterogeneo e non funzioni.

Il Prof. Sesti riferisce dell'esistenza di una consulta dei Direttori della Scuola di Immunologia e Medicina dello Sport, e propone di organizzarne una per tutti i direttori del settore MED/09. Tale proposta è sostenuta dal Prof. Dammacco.

Il Presidente propone di continuare di lavorare attraverso commissioni. Attualmente la legge normativa nel dettaglio per le scuole di specializzazione è il decreto del 2005. E' stata fatta 2 anni fa una revisione dei criteri professionalizzanti, la revisione delle singole Scuole è attualmente in discussione presso l'Osservatorio Nazionale del MIUR. In molti casi le sedi hanno mirato a ridurre i volumi per ridurre le sedi collegate, ma il MINSAL non è d'accordo. Anche il CUN vuole modificare le attività professionalizzanti.

#### **5. Il problema dei Ricercatori a tempo definito, e relative modifiche di Statuto**

Per quanto riguarda questo punto dell'Ordine del Giorno, si ritiene che se ne debba occupare la nuova Giunta.

#### **6. Decadenza dei Soci morosi**

Viene distribuito l'elenco dei Soci morosi. Secondo il dettato dello statuto, dopo due richiami da parte della Segreteria, i morosi decadono dall'appartenenza al COLMED/09.

#### **7. Approvazione del bilancio preventivo 2013.**

Il Presidente e il Prof. Sesti illustrano il bilancio preventivo. Il bilancio viene approvato all'unanimità.

#### **8. Varie ed eventuali.**

Infine il Prof. Dammacco riporta le statistiche di accesso al sito del COLMED/09, con durata media di 2 minuti a monte o a valle del congresso.

Il Prof. Realdi propone di mettere sul sito COLMED09 i bollettini precedenti al 2007.

Non avendo null'altro da discutere, la seduta viene dichiarata chiusa alle ore 14.30.

Il Presidente  
Prof. Roberto Corrocher

Il Segretario  
Prof. Gaspare Parrinello